

02 DL Notizie 2022 vol. XVI

DL Notizie 25 gennaio 2022

CULTURA E ATTUALITA' DI TERRA E DI MARE

www.deciolucano.it

Gas e Nucleare risorse verdi

Nell'interno due articoli/analisi sulla Scuola oggi di Silvestro Sannino e l'analisi di Tobia Costagliola sul ventesimo anniversario di fondazione dell'Euro.

Gli editoriali di attualità

Quando la poesia dà serenità in tempi di pandemia

In un'epoca di normoidi (normale degenerato) e di autismo digitale (si parla solo con le macchne) V. Andreoli, 2008, Homo stupidus stupidus,desidero avviare questo nostro lavoro incontrando una poetessa.

Marialuigia Monfredini Sezzi,, abita a Nervi , dalla finestra si affaccia ai Parchi e scrive versi, ma al suo attivo ha anche libri, i suoi scritti e i suoi versi trasmettono serenità . Lei si schernisce, si sente umile, al servizio di chi l'ascolta, la legge . Vittorio G.Rossi scriveva: “ Se la poesia muore, muore l'uomo, resta solo la sua parte animale, forse la poesia è il soffio di Dio “. Marialuigia ha al suo attivo libri dai titoli : La ricompensa del gelso, Semi di zucca, Arcobaleno di carta, Tempo di raccolto, Diario di un cane, Rosso di sera, L'odore della polvere, e in cantiere prepara la sua autobiografia. Marialuigia ci ha regalato con la sua presenza, i suoi versi tanta serenità, dolcezza, dialogo tra noi e

**le piante dei Parchi, gli uccellini, la luna tra le foglie. Ci ha scritto :
“Grazie per avermi regalato la vostra amicizia che esprime il più elevato
concetto della parola stessa”. (DL)**

L'Italia dove è finita?

**Secondo quanto ha detto Giampiero Mughini a Rete4, l'Italia è finita,
tra confuse direttive del governo sulla gestione della sanità, ospedali
per malati o per morti? Parenti respinti , senza poter portare un
conforto,**

**Gli Usa ci hanno chiesto come membri della Nato di stare in allerta
per la durezza dei rapporti tra Russia e Ukraina.**

**Chi ci darà il gas per vivere.?. Su dieci abitanti in Italia uno è
considerato povero, i contratti sono per il 40% a tempo determinato,
che prospettiva per giovani e disoccupati? E così via, temi che trovate
in questo blog .**

EUROFLORA 2022

Premiata l'attesa, sconto del 30% per le prime 24 ore.

**La 12[^] edizione a Genova dal 23 aprile all'8 maggio
nello spettacolare scenario dei Parchi e dei Musei di Nervi**

**Conto alla rovescia per l'avvio della vendita on line dei biglietti di
Euroflora 2022, le spettacolari floralies in programma a Genova, nei
Parchi e nei Musei di Nervi, dal 23 aprile all'8 maggio.**

**Numero chiuso giornaliero, già sperimentato con successo
nell'edizione 2018, per garantire al pubblico una visita di qualità e
standard di sicurezza elevati, perfettamente in linea anche con le
normative vigenti.**

Cristiani nell'ombra delle persecuzioni islamiche

di Anna Bono

Rapporto Open Doors sulla persecuzione dei cristiani nel mondo, pubblicata l'edizione 2022 della World Watch List (WWList), l'elenco dei 50 Stati in cui i cristiani sono più duramente colpiti. Con la presa del potere dei Talebani, l'Afghanistan diventa il caso di repressione religiosa più grave, scavalcando per la prima volta anche la Corea del Nord comunista. L'Islam, in generale, è il maggior persecutore di cristiani. I regimi e i movimenti islamici, infatti, sono responsabili in otto degli 11 paesi in cui la persecuzione dei cristiani è classificata estrema e complessivamente in 38 dei 50 paesi della World Watch List. Anche la Cina fornisce un modello funzionante di repressione, copiato da altri regimi.

Da La Bussola Quotidiana 20/1/2022

L'aumento dei prezzi in Italia e nella UE, l'energia costa

L'Istat ha comunicato che, nel mese di dicembre 2021, l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dello 0,4% su base mensile e una crescita del 3,9% su base annua. Sempre l'Istat segnala che i prezzi in aumento sono dovuti ai beni energetici .

L'Italia è quasi assente, tranne zone ricche di gas e tutta l'energia (vedi aumento benzina, gasolio) la importiamo attraverso condotte sottomarine dall'estero. Anche la zona Euro non sta tanto bene, e non si arresta la corsa ai prezzi (+ 5%) , tranne qualche Paese come Francia , Finlandia e Malta, siamo a questi livelli . Il prof. Curzio ha dichiarato che l' UE non potrà concorrere con il dollaro. Purtroppo il nostro Paese non può reggere molto un aumento dei prezzi , per cui abbiamo milioni di cittadini che vivono con qualche centinaia di euro, al mese .E' sempre l'Istat che ce lo ricorda ; tra poveri e progresso umano non stiamo molto bene, e non parliamo di sanità e pandemia; mentre i vari Gates, Zuchemberg, Amazon, Soros, grandi speculatori,

si arricchiscono di miliardi. La benzina e il gasolio hanno dato una forte legnata ai costi e quindi ai fornitori, ai prezzi al consumo. Come faremo? Con i giovani, dove alcol, droga e stupefacenti compresa cannabis, fanno proseliti con facilità ponendo una ipoteca grave sulle nuove generazioni, senza controlli seri, un'indifferenza colpevole delle istituzioni, e genitori distratti.

Svizzera, referendum popolari, il 13 febbraio, una lezione di civiltà per noi italiani

Il 13 febbraio si terrà in Svizzera una votazione popolare, referendum promossi dal Consiglio Federale e Parlamento su quattro temi : esperimenti sugli animali, protezione dal tabacco per i fanciulli, tasse di bollo modifica e misure a favore dei media. Tutto questo in dettaglio è contenuto in un libretto distribuito alla popolazione. Noi in Italia, abbiamo i referendum costituzionali dal 1946 ,monarchia o repubblica, 1974 il divorzio, nel 78 Ordine pubblico e finanziamento pubblico dei partiti, nucleare nov. 1987 , 3 referendum che sanciscono la abrogazione per Enel di costruire all' estero impianti nucleari. Nel 2008 una nuova strategia per accordi internazionali atti a garantire sicurezza ed efficienza ai nuovi impianti. I Referendum italiani sono abrogativi, propositivi e costituzionali. Si tratta di referendum diversi da quelli svizzeri, ma sempre consultazione popolare, quello che avviene nelle nostre regioni, nei nostri capoluoghi di regione, borghi, paesi con sindaci che fanno i despotti ha dell'incredibile . Come a Genova, in particolare a Nervi , quella alta , dove è stato stravolto il traffico veicolare pedonale , cittadini inermi e spesso imbelli protestano invano, in vista si annuncia un programma folle di nuove costruzioni. Perché non imitare la Svizzera con i civilissimi voti popolari per qualsiasi soggetto che scompigli la vita delle persone nei loro quartieri ?

Il Diritto della Navigazione strumento dell'economia dei Trasporti ?

“... grain de sable dans le commerce mondial...”

Insegnamenti e statistiche dell'incaglio Ever Given a Suez il 23 marzo 2021

L'anno scorso il Canale di Suez ha festeggiato 152 anni dal primo passaggio dopo 10 anni di lavori con il grave incaglio della portacontaineri Ever Given della Ever Green Marine. Il Canale, (che nel 20\15 è stato allargato) misura 197 km di lunghezza e nel 2020 sono transitate 19.000 navi, il 10% del traffico mondiale dei trasporti marittimi. (400 navi sono state bloccate dall'incidente) . Un passaggio attraverso il Canale per unità di una certa stazza costa tra 500.000 e un milione di dollari.

La Ever Given , 400 m , valore nave da 100 a 130 milioni di dollari e il carico di container circa 750 milioni La nave e il carico sono stati affidati, oltre ai mezzi speciali per riportarla in assetto, agli assicuratori corpi, merci, P&I, le autorità egiziane avendo accettato avaria generale ... Ma in poche settimane la nave è stata liberata dalle sabbie e il traffico è ripreso, tanto da far scrivere alle riviste specializzate in Francia: “*grain de sable dans le commerce mondial* “ .

La pesca commerciale ha bisogno di ricambio generazionale.

Al via a La Spezia il primo corso dedicato ai giovanissimi

Prende il via all'I.I.S.S. Einaudi Chiodo della Spezia un corso dedicato alla pesca commerciale ed alle produzioni ittiche. Tra le proposte formative dell'istituto anche un corso da allestire nautico, in collaborazione con Sanlorenzo Yachts.

18 Gennaio 2022 |di Maria Cristina Sabatini

Liguri popolo di navigatori e gente di mare? Sì, ma i giovani sembrano essere sempre meno interessati ad intraprendere alcuni storici mestieri come la pesca, che con l'acqua salata hanno a che fare. La preoccupazione, quindi, è che in futuro possa venire meno un fisiologico ricambio generazionale.

Ecco allora che alla Spezia, per cercare di avvicinare i giovanissimi ad un mestiere sicuramente impegnativo, ma affascinante e a contatto con la natura, l'I.I.S.S. Einaudi Chiodo ha deciso di ampliare la propria offerta formativa istituendo un corso dedicato alla pesca commerciale ed alle produzioni ittiche.

Una proposta unica nel suo genere in tutta la Liguria “voluta fortemente – spiega Emilio Di Felice, dirigente scolastico dell'Einaudi Chiodo –dall'associazione di categoria per favorire il ricambio generazionale. Si sono infatti accorti che ci sono sempre meno giovani che hanno voglia di intraprendere questo mestiere, che rimane comunque un mestiere bello, a contatto con la natura, che ha anche dei risvolti sull'ecologia e che ha un buon coefficiente di occupazione ma che era ignorato dai giovani“.

BLUE ECONOMY: RAGAZZI C'È SPAZIO!

“Un corso – sottolinea Di Felice –che non è indirizzato solo verso la pesca ma verso tutti i mestieri del mare”. Gli studenti, infatti, potranno scegliere di frequentare attività dedicate alla patente nautica, al salvamento o cimentarsi con lezioni dedicate alla

subacquea e costruirsi così un bagaglio di opportunità davvero prezioso per il proprio futuro.

Un futuro che, per un giovane che non voglia “navigare” verso altri lidi, ma costruire un domani affacciato sul Golfo dei Poeti, non può prescindere dal mare e dalla ricchezza delle sue professionalità.

Dopotutto si sta lavorando per far diventare La Spezia una delle capitali mondiali della nautica, grazie al progetto del “Miglio Blu“, con l’obiettivo di realizzare un distretto produttivo della nautica che racchiuda, in poco più di un miglio marino, alcune tra le eccellenze della nautica internazionale: Sanlorenzo Yacht, Cantieri Riva, Ferretti Group, Baglietto, solo per citarne alcuni.

da Liguria Nautica magazine online 18/11/22

LETTURE , EVENTI

Lo sguardo del Poeta, un gioco tra poesia e immagini, Maree Editore segnalato dai Promotori Musei del Mare e della Navigazione nella unica splendida cornice del Museo del Mare al Galata di Genova Anna Maria Guglielmino e le sue fotografie.

Afghanistan, eterno crocevia di interessi e guerre

Gentili Signore, cari Amici e Colleghi, vi annuncio che il mio prossimo libro (edito da Casa Editrice Mattioli 1885, Fidenza) Afghanistan, eterno crocevia di interessi e guerre

sarà in uscita a maggio di questo anno.

Alberto Rosselli

www.archivio.storia.com

TTM , rivista bimestrale (ultimo n. nov-dic) , Tecnologie Trasporti Mare-L'Automazione Navale, se non l'avessero fondata nel 1969 l'Italia non avrebbe una Rivista di shipping, economia dei trasporti, diritto navigazione, finanza, logistica, cultura, dove sono presenti tutti i protagonisti di questo mondo che conta almeno il 3% del Pil e che fornisce perlomeno il 40 % degli approvvigionamenti energetici e alimentari al Paese. TTM è redatta e coordinata da Angelo Marletta, dal 2008. In Francia (non citiamo altre testate estere) la Revue Maritime, mensile dell'Istituto Francese del Mare , fondata nel 1861, copre questa esigenza di attualità, storia, progresso con la collaborazione di ministri, sottosegretari, dirigenti delle istituzioni che esprimono lo status dei settori caldi del mare, informano dei rapporti della Francia con il mondo. In Italia solo la Rivista Marittima, mensile della Marina Militare dal 1868, che ha fatto negli ultimi tempi un rinnovamento grafico e di contenuti, copre dalle armi navali tutti gli aspetti geopolitici della nostra penisola in rapporto con le problematiche mediterranee e mondiali. Non andiamo oltre , ma auguriamo a questi capisaldi editoriali di tenere stretto il timone del terzo millennio consapevoli di non essere giornali di settore o specializzati, ma quasi rotocalchi che tutti dovrebbero leggere per capire dove va il nostro pianeta. (DL)

RIVISTA MARITTIMA

L'ultimo numero della Rivista Marittima, ottobre 2022, era appena arrivato, che nella cassetta delle lettere la sorpresa del fascicolo di

novembre con allegato **Il Potere Marittimo della Repubblica Popolare cinese nell'era della globalizzazione**. Il numero di ottobre è dedicato alla diplomazia navale, alla cooperazione marittima tra i Paesi adriatici, il senso del “mostrar bandiera”, un “modo nuovo di fare diplomazia sul mare e dal mare”... “esporre l'ostilità con cortesia, l'indifferenza con interesse e l'amicizia con prudenza.”. Con che unità, mezzi, devices, il ruolo delle Marine si presentano nelle acque calde, soprattutto asiatiche, oceaniche, artiche secondo le nuove aperture del Diritto del Mare con le zone esclusive ed ecologiche? La rassegna redazionale è esaustiva, i Paesi espongono armi sempre più sofisticate o dissimulano potenti arnesi anche nucleari, le analisi di altri enti o riviste, come il caso degli Affari Internazionali di Stefano Silvestri su quello che è successo e succederà in Afghanistan. E poi il ritorno dei panfili reali utilizzati per la diplomazia navale. Con allegati di rilievo il Bollettino d'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare di cui è responsabile della Rivista il Direttore Daniele Sapienza, La R.M. di novembre segue un ampio panorama con la cronaca del passaggio di consegne del Capo di Stato Maggiore della Marina, gli articoli che pesano sull'attualità condensati in “Gli occhi del mondo sull'Indo Pacifico, e le consuete rubriche sulle armi aeronavali, la storia”. La Rivista è quasi un obbligo leggerla, per capire dove va il mondo.

L'anima nell'Oceano

Carissimi Amici della Libreria Il Mare,

Sabato 22 Gennaio 2022 dalle ore 17:30

presso la Libreria Il Mare via del Vantaggio, 19 Roma

Giancarlo Pedote firmerà per Voi le copie del suo ultimo libro

L'anima nell'Oceano

Il Vendée Globe è un'incredibile avventura umana e sportiva: un giro del mondo che si percorre da soli, senza scalo e senza assistenza e che doppia tre capi, Capo di Buona Speranza, Capo [...]

€ 25,00

**In questo libro Giancarlo Pedote racconta i suoi 80 giorni di Vendée Globe. Un'incredibile avventura umana e sportiva: un giro del mondo che si percorre da soli, senza scalo e senza assistenza e che doppia tre capi, Capo di Buona Speranza, Capo Leeuwin, e Capo Horn. Un'esperienza estrema, in cui l'uomo deve confrontarsi con le sue capacità, le sue paure e le sue emozioni, ma anche con la tecnologia, con la resistenza della sua imbarcazione, con la decisione della tattica migliore e la consapevolezza dei rischi. A bordo, con il navigatore, ecco allora salire tanti "personaggi", che stanno a simboleggiare le sue sensazioni contrastanti: la Solitudine, la Rabbia, la Paura... Dentro la narrazione di questo diario di viaggio, dai giorni immediatamente precedenti la partenza all'arrivo e oltre, emergono anche il racconto della preparazione, le esperienze biografiche, la ricerca delle motivazioni per affrontare la sfida, il superamento dei momenti di scoraggiamento. Il viaggio in mare diventa così paradigma del viaggio della vita e delle spinte motivazionali da trovare dentro se stessi. Leggi anche il nostro articolo su Mare Magazine.
Sede legale e operativa: Via del Vantaggio 19 - 00186 Roma**

“Sotto le stelle del Giglio”

Il 12 gennaio, presso il Museo delle Navi romane di Fiumicino (Parco Archeologico di Ostia Antica), ha avuto luogo la presentazione del libro “Sotto le stelle del Giglio”, un’opera che racconta – in chiave romanzata – esattamente a 10 anni di distanza, il Naufragio della Costa Concordia, con i destini dei membri dell’equipaggio, dei soccorritori e di alcuni passeggeri che s’intrecciano, in una chiave narrativa inedita, per raccontare quella notte.

L’evento – arricchito dalle testimonianze di chi ha vissuto quel drammatico susseguirsi di avvenimenti, diventandone protagonista – sarà moderato dal giornalista RAI Filippo Gaudenzi, con la partecipazione dell’autore dell’opera, Salvatore De Mola, David di Donatello per la migliore sceneggiatura non originale per il film “La stoffa dei sogni”, e scrittore de “Il commissario Montalbano” dal 2000 al 2021.

Alla presentazione interverrà anche l'attore Cesare Bocci, che leggerà alcuni passi dell'opera "Sotto le stelle del Giglio", ultima uscita della collana letteraria "Storie di mare", pubblicata da AllAround, sotto la direzione editoriale dell'Ufficio Comunicazione del Comando generale della Guardia Costiera.

RAVENNAÈDANTE

i 700 ANNI del Poeta & della Commedia .Storie, Interpretazioni
Imagini, una rivista realizzata in collaborazione con Viva Dante 700 e
il Comune di Ravenna, 2021.

CSTN Centro Studi Tradizioni Nautiche , magazine online della
Lega Navale di Napoli fondato e diretto da Paolo Rastrelli, Una rivista
online che come grafica assomiglia a un cartaceo, senza fronzoli ma
con molte fotografie , disegni, testi di valore umano e professionale, di
grandi firme della nautica , dello sport, della storia . CSTN gestisce
l'archivio di libri e riviste sul mare e la navigazione ricevuto dalle
istituzioni campane.

MASSIMO TEGLIO: il genovese che salvò la vita a migliaia di
ebrei.

di Alberto Rosselli (www.storiaverita.org)

Un ex pilota che diventa la 'primula rossa' di un'organizzazione (la
Delasem) impegnata per strappare dalle grinfie della Gestapo il
maggior numero di ebrei. La storia di un genovese che molto ha a che
vedere con quella dei più famosi Oskar Schindler o Giorgio Perlasca,
l'eroe di Budapest.

Il Centenario del Nautico San Giorgio di Genova
1921-2021

Edito dall'Associazione Ex- Allievi e Docenti a cura di Virgilio Bozzo e Ivo Degl'Innocenti , l'Istituto comprende anche il Nautico di Camogli e il testo integra e allarga il primo volume con l'archivio completo dei Diplomati 20-21, storia, nomi eccellenti , inediti, di personalità licenziate da questa scuola nella sua nuova sede in Darsena.

San Giorgio martire e Genova

A cura di Virgilio Bozzo che a nome dell'Associazione Ex-Allievi e Docenti ha curato un prezioso libretto corredato di fotografie di dipinti e immagini storiche la vicenda della lotta tra San Giorgio e il malefico drago .

Mazzini, una famiglia genovese ,
un testo prezioso a cura di Virgilio Bozzo e Armando Fioravanti
Una miniera in ogni pagina di storia di Genova e dell'Italia.

Bollettino AVVISATORE MARITTIMO Rivista di Napoli

La rivista edita ogni fine anno a Napoli comprende e commenta lo shipping, la logistica E i trasporti che in forma bisettimanale pubblica il periodico bisettimanale diretto dal giornalista Luciano Bosso, di Marco Molino con la collaborazioine di Paolo Bosso. Un numero superbo, di 80 pagine che entra nel panorama mondiale. Abbiamo notato come questa rivista tocchi tutti i più importanti temi attuali, ma lo fa senza “ gridi” dalla transazioine energetica, alle tecnologie avanzate, ai green ports, ai cantieri, alla storia.
Per questo l'editoriale conclude con “ Riflettete, buona lettura”.

LE RIFLESSIONI

di Silvestro Sannino

LA SCUOLA È ANCORA VIVA? CON IL VIRUS SI RIVEDE LA SCUOLA

In questa fase convulsa, caotica, di pandemia da COVID-19 che dura ormai da due anni è balzato sotto gli occhi di tutti, anche di quelli coperti con bende a più strati opachi, il danno che l'interdizione, la negazione della scuola ai ragazzi ha provocato, sul piano psicologico, sociale, economico e logistico. E con il virus si è riscoperta anche la figura insostituibile del Maestro, del docente, della guida intellettuale e morale dei giovani. La Scuola è presenza, è contatto, è valore assoluto
L'azione della scuola non si può delegare, non si può tradurre in formule insipienti tipo DAD e cose analoghe. Il ruolo del Maestro non si può ridurre a schema senza svuotarlo del suo contenuto più alto, della sua essenza. Una volta tanto è il caso di ripescare la pedagogia di Giovanni Gentile laddove afferma che la didattica non ha regole predeterminate, non può seguire teorie ma è solo "atto puro". E questo si sostanzia nel rapporto diretto, esclusivo, in presenza, occhi negli occhi, con empatia, tra alunno e Maestro per sublimarsi nella via dell'educazione e dell'istruzione.

DANNI E POSSIBILI RIMEDI

Il danno subito dai giovani è enorme laddove si consideri che la crescita intellettuale, mentale e morale, è massima nella fascia di età

che va dai 15 ai 20 anni; non sfruttare in pieno questa fase si traduce in uno spreco di risorse umane, in una penalizzazione del “capitale umano”. Ci si chiede se le perdite accusate in questi due anni siano definitive o recuperabili, almeno in parte. Sul piano qualitativo è possibile rimediare in buona parte ma è necessaria un’energica potatura. Una potatura non solo dei rami secchi ma anche di quelli rigogliosi e tuttavia superflui. E’ un’operazione difficile, delicata, ma possibile e praticabile. La sua attuazione è in primo luogo nelle mani del Maestro ed essa è tanto più efficace quanto più il Maestro è sostenuto, è incoraggiato in un’azione ispirata ad un sano concetto di “economia di vita”. Essa ha bisogno di riferimenti validi a cominciare dal Ministro della P.I. per passare alle dottrine pedagogiche elaborate da Università ed altri enti di ricerca, per finire al dirigente scolastico (ex preside). Tutti questi soggetti hanno o dovrebbero avere le competenze in materia, anche se spesso esse sono latitanti. Ma occorre anche il conforto del datore di lavoro, cioè dei genitori. Talvolta questi ultimi non hanno le competenze “tecniche”, né si può pretendere che le abbiano sempre. Ma può essere sufficiente il loro conforto culturale, sociale, psicologico che si concretizza in una concezione aulica generale del Maestro, nel suo prestigio sociale.

IL MAESTRO, UN PROFESSIONISTA CHE OPERA CON CREATIVITÀ

Ma su questo versante vi sono delle “note dolenti”. La Scuola è la più grande “industria italiana” con circa un milione di addetti, nella gran parte insegnanti. E una grande industria è interessata alla valorizzazione del proprio personale. Ebbene malgrado la Costituzione Italiana all’art. 36 sancisca che “il lavoro debba essere remunerato in base alla qualità ed alla quantità” basta confrontare lo stipendio di un docente con quello di qualsiasi altro lavoratore per constatare quanto tale nobile principio sia assente, disatteso.

Ma non è solo una “questione di vil denaro”; anzi. Vi è qualcosa di più profondo, di più radicato nella concezione della “società” sul ruolo della scuola. Nel 1970 Riccardo Misasi, uomo di punta della sinistra di base di Marcora e De Mita, fu nominato Ministro della Pubblica Istruzione nel III governo Rumor; ma per oltre due mesi il Misasi (deluso?) non mise piede alla Minerva (sede del M.P.I. in viale

Trastevere) e questo la dice lunga per chi vuole intendere. Sempre negli anni '70 Ermanno Gorrieri, già partigiano e sindacalista di punta, deputato con un debole per il sociale tanto da scrivere un famoso libro dal titolo eloquente "La giungla delle retribuzioni", in un articolo sul Corriere della Sera indicava ai giovani le strade aperte dopo gli studi universitari fornendo il proprio punto di vista. Nella sua azione di "orientamento professionale" egli aveva modo di fornire la significativa indicazione "Se poi il soggetto ha poca voglia di lavorare si può dedicare all'insegnamento". Non mi pare che all'epoca vi fossero prese di posizione in merito ma tale concetto è piuttosto diffuso nella "communis opinio".

Il discorso sarebbe lungo ma mi limito a qualche considerazione, ovviamente che sa di parte.

Molti pensano che alla chiusura delle scuole, più o meno a metà giugno, il docente se ne va in vacanza a godersi tutto il sole estivo. In alcuni casi è così; ma le ferie dei docenti sono pari a quelle di tutti gli altri della pubblica amministrazione; non esiste alcun privilegio formale in merito. I docenti della Scuola Media Superiore erano impegnati negli esami di stato i quali si svolgevano per tutto il mese di luglio. Ma ci si chiede: è decisivo il tempo di mero impiego scolastico o quello che il docente deve dedicare per adeguare la propria preparazione professionale e culturale? La risposta al quesito la deve fornire la società tramite la politica delegata a ciò. Ma bisogna considerare che il docente è un professionista che opera con creatività. In quanto professionista deve possedere una struttura culturale e tecnica che va curata e aggiornata in modo continuo. La sua creatività pedagogico/didattica richiede invece momenti di riflessione e di azione non contemplati in alcuno schema predeterminato ma è valutabile a posteriori: se si vuole un docente Maestro; se poi si ripiega su modelli tipo "guardiani di galline", con tutto il rispetto per il nobile pennuto ovaio, allora va bene così. Con ministri che non sono in grado di leggere un Gentile o un Bruner o un Maritain, che ignorano i decreti di Franco Maria Malfatti e sognano banchi a rotelle o amenità simili. Ed è appena il caso di osservare che in Italia non esistono giornalisti esperti nel campo della Scuola!

Una volta si formavano cattedre di 14 ore settimanali e nessuno si scandalizzava; vi era qualche forma di confronto con l'università, ora

del tutto inesistente. Ci si può chiedere perché si accetta, si ritiene congruo che il docente universitario tiene la “cattedra” in tre ore settimanali e a quello di liceo se ne chiedono 18? E’ forse la docenza universitaria così diversa e impegnativa da quella liceale? E qui ci sarebbe molto, ma molto da discutere!

MA LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ DEL LAVORO CHI LA VALUTA?

Intanto il docente viene reclutato in genere con criteri che hanno una sola caratteristica accertata: sono volubili e variabili più del tempo atmosferico nel mese di marzo. Per verificare l’asserto basta leggere il recente libro (2019) di un giovane docente dell’Università di Bergamo nonché coordinatore della rivista Nuova Secondaria, Francesco Magni, dal titolo “Formazione iniziale e reclutamento degli insegnanti in Italia”. La ricerca storica e pedagogica parte dall’Unità d’Italia e si prolunga fino ai tempi attuali. Essa mette bene in evidenza le non poche disfunzioni e tuttavia non riesce esaustiva. Vi sono svariati aspetti che andrebbero evidenziati ed indagati nel merito e nella forma.

Ad esempio un aspetto da considerare è lo stato precario in cui opera il docente. Anche quando per vie spesso impervie egli ha raggiunto l’agognato status di “docente di ruolo” basta che vien meno una classe che è costretto a “emigrare”; ed è questo forse l’unica fattispecie nel vasto panorama del pubblico impiego. La “Buona Scuola” di Renzi prevedeva, mi pare, anche spostamenti lontani affidati ad un “algoritmo”. Il risultato fu che molti docenti, perplessi e spaventati, dirottaronò il loro voto verso una parte politica i cui esponenti vanno a Parigi ad incitare i gilè gialli (les Gilets Jaunes) contro Macron e poi in veste di ministro si fanno incontro al Presidente e gli offrono la mano. Fate vobis, per un giudizio in merito.

Godono i docenti di eccessiva libertà, non sono soggetti ad un controllo? Molti pensano che sia così e così appare almeno in giudizi improvvisati. In realtà non esiste, nel panorama delle attività in Italia un controllo più ampio di quello cui è soggetto il docente. Un primo controllo viene esercitato dagli alunni che giudicano il docente sotto diversi e severi aspetti. E’ un nodo delicato e ci sarebbe molta materia

da prendere in considerazione. Poi vi è il controllo formale, esercitato dal preside, se ne è capace, per indirizzare e verificare l'esercizio della sua direttività. Vi è ancora il controllo dei genitori che potrebbe e dovrebbe essere molto profondo, specie se fossero meglio attrezzati sul piano culturale. Per inciso ricordo che negli esami di stato del 1970 ero di vigilanza in provincia di Foggia e dovetti intervenire presso il liceo di San Marco in Lamis (vicino a San Giovanni Rotondo e luogo ove studiò il precedente premier). Durante la visita il preside, tra l'altro, mi fornì questo quadro: nei pomeriggi i maggiorenti si ritrovavano nella villa comunale ed analizzavano le lezioni tenute dai docenti: quali autori e quali brani sceglievano, i filosofi privilegiati, i temi storici trattati e così via. Il docente era quindi soggetto ad una radiografia che poteva essere finanche severa in un ambiente piccolo, pur se spesso i genitori avevano riferimenti culturali non proprio di alto profilo pedagogico e spesso erano obsoleti o deformati da effetti distorcenti. E qui si pone il problema dell'aggiornamento. Un docente di lettere non si può limitare ai classici italiani ma deve spingere il suo sguardo su orizzonti più ampi. Ma i libri costano. E ritorna la vexata quaestio della misera retribuzione.

PROBLEMI APERTI IN ATTESA DI SOLUZIONI

Ma non esiste solo l'aggiornamento libresco. Ci si può chiedere: perché in Italia si legge poco; perché molti genitori mirano a scuole di "prestigio" e a voti alti, senza curarsi delle attitudini dei propri figli; perché attività didattiche come il "training on the job" sono poco praticate e poco esplorate; perché l'istituto della sperimentazione non trova apostoli adeguati; ... e si potrebbe continuare per un pezzo. A tali interrogativi emergerebbero altre e numerose questioni per fare diagnosi più precise ed individuare terapie efficaci.

Infine, last but not least, ci si può chiedere: Sono tutti uguali gli insegnamenti, le materie, sotto l'aspetto della valenza pedagogica, didattica e professionale? Invocando un "principio di pari dignità" tutte le materie sono state ritenute equivalenti nei tempi moderni. Tuttavia sotto l'aspetto gnoseologico ed epistemologico nessuno riuscirebbe a dimostrare la fondatezza di un siffatto principio. Esso, a ben guardare, introduce una sorta di paradosso proprio in un campo

che deve avere gli strumenti utili per risolvere dualismi del genere; un principio invocato in veste dogmatica che vanifica e annulla la finalità stessa della Scuola e determina sostanziali disequaglianze tra docenti. E' ben noto l'aforisma che fare parti uguali tra disuguali non si accorda con il senso di giustizia. Se tale principio avesse qualche fondamento plausibile e se fosse estensibile ad altre forme di attività si sarebbe raggiunto il luogo ideale, il luogo che non esiste e quindi l'utopia; ma questo non è ancora rinvenibile nell'esperienza umana. Peraltro il docente deve combattere con armi improprie contro un nemico subdolo e prepotente, vale a dire i "mass media" o mezzi di comunicazione di massa, i quali offrono merce scadente a basso prezzo e quindi allettante, seducente, come le Sirene di Omerica memoria. E questo sconcio l'avevano fatto notare gente come papa Wojtyla e Karl Popper. E alla guerra, che è una cosa seria ed in cui si vede di che tempra è fatto l'uomo, devi andare ben armato se non vuoi soccombere, come faceva notare Georg W. F. Hegel.

In un mondo in cui il bombardamento mediatico, psicologico e ossessionante, tende a condizionare in modo curioso, strano, imprevedibile ogni azione della nostra vita terrena non si vede chi possa essere più idoneo ad affrontare la disfida con qualche buona probabilità di successo se non il Maestro, il Maestro che fa Scuola in un visione non effimera, non banale. Ma al Maestro è necessario un supporto spirituale e materiale, occorre metterlo in condizione di assolvere l'alto compito che la Storia e la migliore cultura universale sanno indicare da sempre, come sempre.

Silvestro Sannino, 14 gennaio 2022

L'Euro: le sue origini e i suoi primi vent'anni

L'analisi di Tobia Costagliola

Prima parte

Prima di parlare dell'Unione Monetaria Europea e della sua moneta , scaturite dal tanto discusso trattato di Maastricht del 1992, vorrei ripercorrere, sinteticamente, la storia dei primi accordi che, già nell'ultima fase della seconda guerra mondiale, hanno evidenziato la necessità di regolare i futuri rapporti economici e finanziari , a livello internazionale, facendo tesoro delle cause che , dal '29 in poi , condussero al secondo conflitto mondiale. L'Unione Europea con la sua moneta unica, non è altro che una ulteriore e faticosa tappa di quel cammino intrapreso, già in quell'epoca, ma che, purtroppo, per varie ma identificabili cause, sembra allontanare le Nazioni coinvolte e quelle in attesa, dalla meta prestabilita di una integrazione più completa sotto ogni aspetto.

C'è ancora tanto da fare e abbiamo poco tempo, prima che il “nazionalismo” prevalga su ogni buon proposito di una migliore “Unione” e “Integrazione”. Ecco quindi una breve cronistoria dell'atavica aspirazione, quasi un utopia, degli uomini che governano le Nazioni, alla ricerca di regole comuni per una pacifica convivenza e non solo.

Accordi di Bretton Woods(USA): 1-22 luglio 1944

Gli accordi gettarono le basi per il nuovo sistema monetario internazionale con la creazione della Banca Mondiale (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo) e del Fondo Monetario Internazionale (FMI). L'obiettivo fu quello di stabilizzare i tassi di cambio ed eliminare gli squilibri dei pagamenti internazionali (ritenute parte delle cause economiche della seconda guerra mondiale).

Secondo il sistema definito a Bretton Woods, il dollaro divenne l'unica valuta convertibile in oro in base al cambio di 35 dollari contro un'oncia .Il dollaro venne poi eletto valuta di riferimento per gli scambi.

In Italia, nel febbraio 1946, il cambio ufficiale fu fissato a 225 Lire per 1 dollaro e, nell'agosto 1947, a 350 lire. Una parentesi sulle vicende della moneta nazionale si aprì tra il 1943 e il 1947, allorché le forze militari alleate di occupazione nel Sud dell'Italia emisero e utilizzarono la Allied Military Lira (le cosiddette "AM lire"), cioè carta moneta inconvertibile resa mezzo di pagamento legale e

intercambiabile con la moneta locale per proclama militare. Dal dicembre 1947 al settembre 1949, i cambi ufficiali della Lira furono ricavati dalla media mensile delle quotazioni giornaliere presso le borse di Roma e Milano. In questo periodo il cambio della Lira con il dollaro oscillò da un massimo di 603 a un minimo di 573 Lire per 1 dollaro. Nel settembre 1949, seguendo l'esempio della sterlina, la Lira fu svalutata. All'inizio del decennio inoltre entrò in vigore l'Accordo Monetario Europeo (AME) nel cui regime di cambi fissi venne introdotta la convertibilità esterna della Lira (con scarti di $\pm 0,72\%$ rispetto alla parità con il dollaro, cioè da 620,50 a 629,50). Da allora il cambio si mantenne stabile intorno a 625 L.. per 1 dollaro, fino al termine degli anni Sessanta.

Il ruolo dell'FMI

Il FMI fu formalmente istituito il 27 dicembre 1945, quando i primi 44 Stati firmarono l'accordo. L'organizzazione nacque nel maggio del 1946 e, attualmente, gli Stati membri sono 190. L'istituzione fu creata con l'obiettivo di vigilare sulle nuove regole e sul sistema dei pagamenti internazionali. Per aderirvi, ogni Stato doveva versare una quota in oro e una in valuta nazionale sulla base delle quali veniva deciso il suo peso decisionale. L'obiettivo del Fondo, inizialmente, era quello di promuovere la cooperazione monetaria internazionale, facilitare l'espansione del commercio internazionale, promuovere la stabilità e l'ordine dei rapporti di cambio evitando svalutazioni competitive; controllare la liquidità internazionale e coadiuvare i vari paesi nel caso di difficoltà nella bilancia dei pagamenti. Altro ruolo era vigilare le politiche macroeconomiche degli Stati, di aiutare quelli in difficoltà, specie in via di sviluppo, con prestiti a breve termine.

L'Italia ed il miracolo economico

Il 10 febbraio 1947, l'Italia sottoscrive il Trattato di Parigi. Il 15 marzo 1947 aderisce agli accordi di Bretton Woods e si associa al FMI ed alla Banca Mondiale. Capo provvisorio dello stato e Capo del Governo é Alcide de Gasperi. Il 22 dicembre del 1947, l'Assemblea Costituente approva la prima Costituzione repubblicana che entra in vigore il 1 gennaio 1948.

Nel contesto economico e finanziario creato dagli accordi di Bretton Wood, l'Italia della primissima repubblica, forte della sua Costituzione , di una classe politica multicolore ma dotata di intelligenza e lungimiranza e con una popolazione attiva e determinata, dimostrò tutta la sua vitalità e voglia di riscatto. Tra il 1951 e 1958, il prodotto Interno Lordo aumentò ad un tasso medio annuo di oltre il 5%; nel '59 raggiunse il 7% e superò l'8% nel '61. Fra il 1953 e il 1961, la crescita media della produttività fu del 184%, accompagnata da un incremento dei salari del 49 per cento. Nel 1960, una giuria internazionale nominata dal Financial Times attribuì alla lira italiana l'Oscar della moneta più salda dell'Occidente per l'anno 1959. Nel 1961 a Menichella (Governatore della banca d'Italia fino al 1959) fu assegnato, ancora dal Financial Times, l'Oscar del più abile governatore di Banca Nazionale. Tra il '58 e il '63, il PIL aumentò del 6,3% p.a. e fu secondo solo alla Germania. Le esportazioni aumentavano ad un tasso del 14% p.a. ed il tasso di disoccupazione era al di sotto del 4%. L'IRI divenne il fulcro dell'intervento dello Stato nell'economia italiana e rimodernò la siderurgia nazionale. Fu creato L'ENI che divenne il centro energetico di riferimento per il Paese. Si registrò , in questi anni, una incredibile espansione dell'economia capitalista che portò a ciò che fu definito, soprattutto all'estero, “ il miracolo italiano”.

Questo miracolo, tuttavia, si reggeva su un bilancio in deficit caratterizzato da una spirale di aumenti salariali e aumento dei consumi con conseguente “inflazione sostenuta”. Questo causò una graduale difficoltà delle imprese nel finanziamento degli investimenti e i mercati (già da allora!....) cominciarono a “ temere” per i nostri conti, mentre una serie di attacchi speculativi sulla Lira faceva intravedere una imminente sua svalutazione.

Il 1963 fu un anno cruciale: Governo Fanfani, fine terza legislatura; elezioni politiche, perdita di consensi della DC, breve governo Leone, subentro primo Governo Moro e inizio del “centro sinistra”.

Governo e Banca d'Italia , nel maggio del 1963, decisero di attuare politiche fiscali e monetarie restrittive con lo scopo di combattere l'inflazione e di rafforzare la valuta. Ne conseguì il crollo della produzione industriale e diminuzione dell'occupazione.. Il Governatore della Banca d'Italia ,Guido Carli , nel solo mese di marzo

1964, utilizzò circa 200 milioni di dollari di riserve in modo da mantenere stabile il cambio. Contemporaneamente, forte della sua reputazione internazionale, si recò in USA e, coinvolgendo Federal Reserve e Tesoro americano (che a sua volta coinvolse la Bank of England), ottenne la disponibilità di ben 1,275 miliardi di Dollari. La cifra non fu mai utilizzata : bastò la diffusione della notizia a far placare la speculazione in atto, Questo gettò le basi per una ripresa economica che avvenne nella seconda parte degli anni '60, con l'inflazione che fu tenuta sotto controllo e la bilancia commerciale che riprese il saldo positivo dopo lo stop degli anni '63 e '64. La bilancia dei pagamenti dell'Italia presentò, nel 1964, un saldo attivo di 774 milioni di dollari, il più elevato dell'ultimo quinquennio. Nel 1963 la bilancia dei pagamenti si era chiusa con un disavanzo di 1.252 milioni di dollari (!).

Bene ! A partire dal 1 febbraio 1965, il Financial Times, la stampa italiana e internazionale titolavano : Alla lira l'«Oscar» delle monete per la sua rapida ripresa nel '64: «In pochi mesi, da quando sembrava sull'orlo della svalutazione, la Lira ha riacquisito considerevole vigore» – Un altro premio all'Italia «per la condotta economica più coraggiosa».

Il comunicato della Banca d'Italia: “ La lira è stata nominata « moneta vedetta » del 1964 e, per questa sua brillante prova, ha ricevuto l'Oscar del quotidiano londinese Financial Times. Lo stesso simbolico premio fu assegnato alla nostra moneta nel 1959. Allora le fu dato « come una delle valute più forti del mondo », questa volta per “la sua spettacolosa ripresa”, dopo la crisi dei primi mesi dell'anno”.

La fine di Bretton Woods

Il sistema Bretton Woods, basato sulla convertibilità del dollaro in oro, ha resistito fino al 1971. La guerra del Vietnam, l'incremento della spesa pubblica e del debito americano ne segnarono la fine . Infatti, il 15 agosto 1971, Richard Nixon, sospese la convertibilità del dollaro in oro, in quanto, con le crescenti richieste di conversione in oro, le riserve americane si stavano sempre più riducendo. Questa decisione segnò l'inizio di un periodo di instabilità delle diverse monete nazionali collegate al dollaro.

Nel mese di dicembre del 1971, il gruppo del G10 formato da Germania, Belgio, Canada, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia uscirono dall'accordo di Breton Woods. Con lo "Smithsonian Agreement" il dollaro venne svalutato e si diede il via alla fluttuazione dei cambi.

Il governo americano, nel febbraio del 1973, decise una nuova svalutazione del dollaro da 35 a 42 dollari per oncia d'oro. Allora si disse che la decisione fu presa anche per consentire un maggiore equilibrio tra il cambio delle monete dei paesi più industrializzati. Nei Paesi della CEE i mercati dei cambi vennero chiusi e il dollaro fu svalutato del 10%. In Italia, la Lira venne fatta fluttuare liberamente, e perdetto,

alla riapertura, il 9% del suo valore (!).

Contemporaneamente, negli USA, divennero più stringenti le limitazioni imposte sui depositi bancari. Tuttavia, le banche americane trovarono l'escamotage di aprire loro filiali all'estero, soprattutto in Europa, a partire da Londra, aumentando, così, il volume delle intermediazioni bancarie fuori dagli USA. In tal modo si estese ancora di più l'utilizzo del dollaro sui mercati internazionali dando vita all'Eurodollaro.

L'Eurodollaro era un deposito bancario denominato in dollari USA detenuto presso banche al di fuori degli Stati Uniti. Inizialmente con Eurodollaro si indicavano i soli depositi presso banche europee, mentre il termine si è poi esteso ai depositi presso qualunque intermediario creditizio non domiciliato negli Stati Uniti (cfr.Enc.Treccani). Fu una specie di evasione "ufficializzata" dai vincoli americani. Per taluni fu un canale incontrollato di creazione di liquidità internazionale e potenziale fattore inflazionistico "globale"; per altri, più benevoli e "interessati" l'Eurodollaro fu considerato una naturale e salutare valvola di sfogo.

E il FMI ?

Venuta meno la necessità di gestire la liquidità internazionale, il FMI dovette cambiare il suo ruolo di sorveglianza curandosi delle politiche macroeconomiche interne dei singoli Stati e delle strutture dei loro mercati. Sua priorità fu il finanziamento degli squilibri della bilancia dei pagamenti dei paesi in via di sviluppo, passando dai prestiti a

breve termine a quelli a lungo termine. Detti prestiti sono ancora oggi vincolati al rispetto di specifiche condizioni e rigorosi piani di stabilizzazione macroeconomica. Abbiamo tutti visto il ruolo determinante che il FMI ebbe nei piani di salvataggio di Grecia, Irlanda e Portogallo .

Purtroppo , il salvataggio in extremis della Grecia , oltre ad essere espressione del potenziale finanziario del FMI, ha messo in luce la sua incapacità , con i suoi clamorosi errori, di gestire la “crisi sistemica “ della Zona Euro e, in generale, come gestire la politica di una Unione Monetaria. Conseguenza visibile agli occhi dei ”disincantati”: “La Grecia è stata sacrificata per salvare L’Euro” come ammesso da qualcuno (Lagarde) al FMI , senza alcuna vergogna.

Riflessioni

Prima di arrivare all’Euro e a ciò che ha rappresentato e ancora rappresenta per noi, vorrei ancora completare questo sommario ma necessario excursus storico accennando brevemente alla CECA (Comunità Europea del Carbone e dell’Acciaio) ed alle successive iniziative che hanno generato l’attuale configurazione della Unione Europea.

Ne parleremo alla prossima puntata di cui anticipo alcuni interrogativi : ma l’Euro , in quanto moneta unica è stato per noi un bene o un male? O meglio: ha avuto gli stessi effetti per tutti i paesi dell’Unione? O ha favorito alcuni a danno di altri ? Si potrebbe affermare, dopo 20 anni, che, quei delegati degli Stati che trattarono a Maastricht, forse ,troppo presi dall’importanza epocale di ciò che stavano decidendo per le loro Nazioni, hanno convenuto, troppo facilmente , condizioni e compromessi di quei trattati. Alcune condizioni si sono rivelate fonti di divisioni , più che di unione e fonti di pericolose diseguaglianze che rischiano di incancrenirsi col perdurare dello stallo in cui versano le iniziative che avrebbero dovuto portare , in breve tempo , ad una maggiore coesione ed integrazione politica. Si tratta di un pericoloso stallo chiaramente causato da egoismi nazionali , poca lungimiranza e incapacità di realizzare una “vera” e concreta unione europea.

Tobia Costagliola

Ravenna, 22 gennaio 2022

COSTRUZIONI NAVALI E ALTA TECNOLOGIA

FINCANTIERI , DUE SOTTOMARINI NSF AL MUGGIANO

Allo stabilimento di Muggiano (La Spezia) di Fincantieri sono iniziate le attività produttive per il primo dei due sottomarini NSF della Marina militare italiana. Sarà pronto nel 2027 12 Gennaio 2022 | di Giuseppe Orrù

primo sottomarino della Marina militare

Il taglio della lamiera del primo sottomarino NFS della Marina militare

Allo stabilimento di Muggiano (La Spezia) di Fincantieri è iniziata la costruzione del primo sottomarino NFS della Marina militare italiana. Si tratta del primo dei due sottomarini di nuova generazione relativi al programma di acquisizione U212NFS (Near Future Submarine).

Il programma, che prevede anche il relativo in service support, l'opzione per altre due unità e la realizzazione del Training Center, è gestito da OCCAR (Organisation Conjointe de Cooperation sur l'Armement, l'organizzazione internazionale di cooperazione per gli armamenti) in accordo con le più innovative procedure di management, through life management e risk management.

Il progetto è un'evoluzione del programma U212A, condotto in collaborazione con i tedeschi di Thyssenkrupp Marine Systems, che ha portato alla realizzazione di quattro sottomarini per l'Italia ("Todaro", "Scirè", "Venuti" e "Romei"), consegnati da Fincantieri tra il 2006 e il

NUOVE MISURE PER LA CERTIFICAZIONE VERDE CRITICITA' PER I LAVORATORI MARITTIMI

Roma “Nel confermare che Confitarma è sempre stata assolutamente favorevole alle misure che il Governo ha adottato per fronteggiare la pandemia, anche quelle prese in questi giorni – afferma Mario Mattioli, Presidente di Confitarma - manifestiamo la viva preoccupazione dell’armamento nazionale per le conseguenze che tali norme potranno avere sui lavoratori marittimi e sull’operatività delle nostre navi se, nella loro pratica applicazione, non si terrà in debita considerazione la specificità del lavoro marittimo. Mi riferisco, in particolare, alle nuove disposizioni che impongono, dal 10 gennaio 2022, il possesso del Super Green pass per viaggiare sui mezzi di trasporto e, dal 1° febbraio 2022, la riduzione della durata della certificazione verde da 9 a 6 mesi”.

In proposito, i casi che è assolutamente necessario tutelare al fine di evitare notevoli problematiche a lavoratori marittimi e compagnie di navigazione sono:

□ Lavoratori marittimi italiani, comunitari e non comunitari vaccinati con vaccini approvati da EMA e AIFA o con quelli riconosciuti equivalenti dal Ministero della Salute a cui, dal 1° febbraio 2022, in ragione della riduzione della validità da 9 a 6 mesi, scadrà la certificazione verde durante il loro imbarco. Tali marittimi, essendo imbarcati, non hanno quasi mai la possibilità di effettuare la terza dose. Pertanto, è necessario che gli sia consentito di continuare a lavorare sulle navi di bandiera italiana fino al loro sbarco e, con riferimento ai marittimi residenti in Italia, di poter utilizzare gli usuali mezzi di trasporto per il loro rimpatrio e ritorno a casa (tutela che – come è noto – è anche prevista dalla Convenzione Internazionale del Lavoro Marittimo (MLC, 2006);

□ **Lavoratori marittimi non-comunitari che non sono vaccinati con vaccini approvati da EMA e AIFA o con quelli riconosciuti equivalenti dal Ministero della Salute. In molti Paesi non-UE, da cui proviene un numero molto consistente di marittimi imbarcati sulle navi di bandiera italiana, non è possibile accedere ai vaccini sopra citati, ma si utilizzano altri vaccini che, seppur riconosciuti dall’OMS, non consentono di ottenere la certificazione verde. Sarebbe necessario consentire a tali marittimi, qualora sbarchino sul territorio italiano, di poter accedere agli usuali mezzi di trasporto, anche se vaccinati con vaccino non approvato da EMA e comunque con un tampone negativo, unicamente ai fini del loro rimpatrio nel Paese di residenza.**

Ulteriori gravi problematiche potrebbero determinarsi qualora dovesse essere introdotto l’obbligo vaccinale ai fini dell’accesso ai luoghi di lavoro, senza tenere debitamente conto delle summenzionate peculiarità del lavoro marittimo.

Per tale ragione, se verrà introdotto tale obbligo vaccinale, sarà assolutamente necessario prevedere adeguate soluzioni per le fattispecie sopra menzionate. In particolare:

□ **In analogia a quanto previsto con la circolare congiunta MIMS/Ministero della Salute del 14 ottobre 2021, l’obbligo vaccinale non dovrebbe riguardare i marittimi già imbarcati prima della data dell’eventuale entrata in vigore di tale obbligo, in ragione delle citate estreme difficoltà a effettuare la terza dose.**

□ **Ai marittimi non-comunitari non residenti nell’Unione europea, che non possono accedere ai vaccini approvati da EMA e AIFA o con quelli riconosciuti equivalenti dal Ministero della Salute, è necessario consentire di continuare a lavorare sulle navi di bandiera italiana anche con altri vaccini applicando le specifiche misure di prevenzione previste dall’Allegato 28 del DPCM 2 marzo 2021 il quale, si rammenta, prevede sempre l’effettuazione di almeno un tampone molecolare prima dell’imbarco.**

“Come è evidente - conclude il presidente Mattioli - si tratta di tutelare e individuare soluzioni ad hoc per lavoratori che rischiano pesanti penalizzazioni da tali misure dalle quali potrebbero derivare straordinarie difficoltà operative per le navi. Ciò, non perché tali marittimi scelgono consapevolmente di non vaccinarsi ma semplicemente perché, in ragione della peculiarità del lavoro marittimo, hanno difficoltà obiettive ad effettuare le vaccinazioni e mantenere il Super Green pass o non hanno la possibilità di accedere ai vaccini approvati da EMA e AIFA”.

Roma, 4 gennaio 2022

Contatti: Noli Mazza

Tel: 06-674.81.249 - Cell: 335-79.88.674 - e-mail:

noli.mazza@confitarma.it

ASSICURAZIONI

AMMISSIONE DI SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SPA AL REGIME DI ADEMPIMENTO COLLABORATIVO

Verona, 13 gennaio 2022 . Cattolica Assicurazioni (“la Società”) è stata ammessa al regime di Adempimento Collaborativo di cui al Dlgs. n. 128/2015.

Il provvedimento di ammissione è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate in data 23 dicembre 2021, a conclusione di un procedimento di verifica dei requisiti formali e sostanziali di ammissibilità.

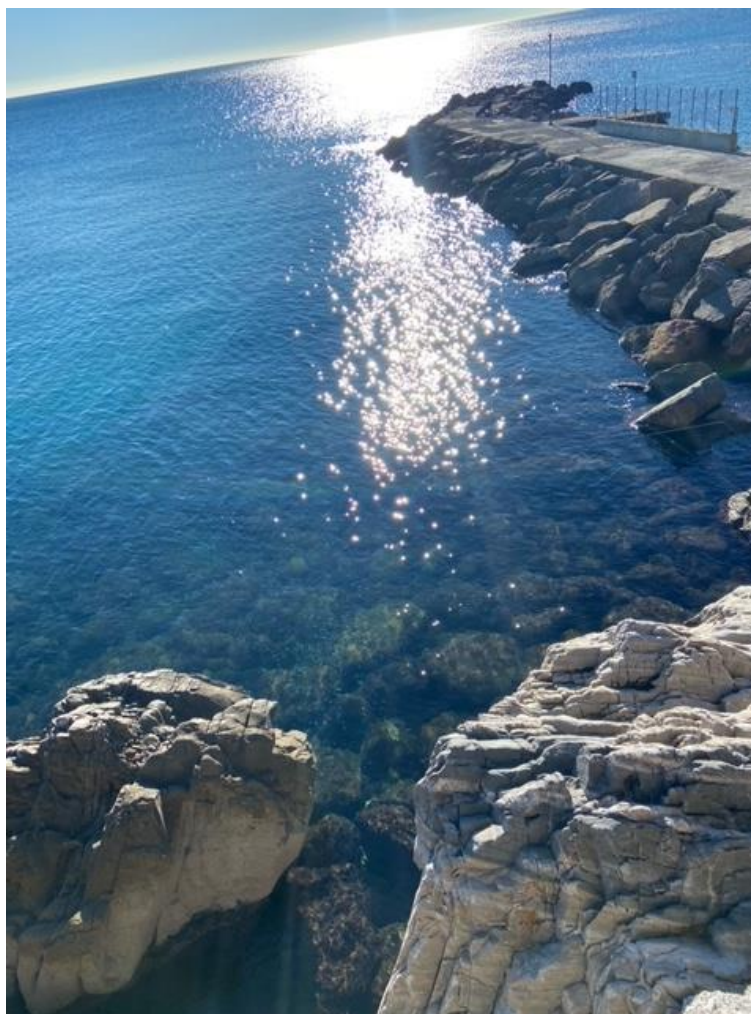
La Società sarà ora iscritta nel registro dei contribuenti che operano in piena trasparenza e collaborazione con l'Autorità Fiscale italiana, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate.

Con l'ammissione a tale regime, a valere dal periodo d'imposta 2020, si attua un più stretto rapporto di fiducia e collaborazione tra la

Società e l'Amministrazione Finanziaria che consente di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti in piena trasparenza. Lo sviluppo di un efficace modello di gestione del rischio fiscale, l'adozione della Strategia Fiscale e l'ammissione al regime di Adempimento Collaborativo consentiranno alla Società di mitigare e presidiare efficacemente il rischio fiscale. Con l'ammissione a tale regime, la Società conferma i valori, i principi e gli obiettivi per la corretta gestione della variabile fiscale già previsti nella propria Strategia Fiscale.

Tel. +39 347 5074052

angelo.cipriani@cattolicaassicurazioni.it



Uno scatto

dalla nostra ex Prefetto per gli eventi del Club dei Capitani al Nautico San Giorgio, Daniela Desantis nella sua casa di Noli.

PORTICCIOLO DI NERVI

Un secolo di storia per immagini

Esaminando la struttura dell'insenatura di Nervi si ha la netta sensazione che lì sia sorto il primo nucleo abitativo del "borgo", sufficientemente distante dalla riva del mare per non subirne le offese ma con la possibilità di usufruire di un'ampia spiaggia quale ricovero dei natanti e comoda per le attività marinare e commerciali dell'epoca. Sicuramente l'arenile era molto più profondo di quanto non lo sia ai nostri giorni e soprattutto era difeso, in particolare nel versante di ponente, da una cornice di scogli che lo proteggevano dagli assalti delle onde. L'unica strada di attraversamento, da e per Genova, correva poco distante dalla riva stretta tra il mare e la "palazzata" che ne seguiva il tragitto. Era la cosiddetta "strada romana" che dalle mura di Genova volgeva verso il levante con un percorso in alcuni punti decisamente angusto con continui saliscendi e proprio a Nervi precipitava, con la "Strada dei Frati" (Via Provana di Leyni) verso il mare. Era il punto più fragile dell'intero percorso, soggetto talvolta alla furia del mare che diveniva sempre più pericoloso per l'abuso che spesso si commetteva prelevando pietre da costruzione frantumando gli scogli che difendevano l'integrità della spiaggia. Nel corso degli anni e fino all'inizio del XIX secolo, quando in epoca napoleonica si costruì la strada a monte della marina, la viabilità risultò molto precaria con continue disastrose interruzioni del percorso e la messa in pericolo delle case lungo la strada.

Fu verso la fine dell'ottocento che l'insenatura destò l'attenzione di operatori commerciali per il traffico delle granaglie dirette verso i mulini di Nervi e la movimentazione delle paste alimentari prodotte in loco e dirette all'imbarco nel porto

di Genova trasportate dai “pinchi” o “latini”. Il primo intervento con la concessione del Demanio di costruire un molo di difesa partendo dalla radice delle mura di levante del Collegio Emiliani e di una banchina di attracco fu rilasciata alla Ditta dei Silos granai di Genova. L’operazione si rivelò disastrosa per la fragilità delle opere e divenne nel corso degli anni successivi estremamente pericolosa per le abitazioni lungo la marina. Altri progetti non si concretizzarono mai in qualcosa di produttivo e nello stesso tempo sicuro sia per l’abitato che per la strada e si dovette attendere i primi anni trenta quando si concretizzò la costruzione del molo che oggi vediamo. Il nuovo “porticciolo” adibito ad imbarcazioni di modeste dimensioni ha svolto per anni, dignitosamente il proprio compito. Purtroppo la messa in opera di discariche a mare a ponente di Nervi a causa delle correnti causarono spesso il totale insabbiamento dello specchio acqueo rendendolo impraticabile se non ai veicoli che in massa lo utilizzavano per il posteggio. Nei primi anni ’60 venne costruita nella zona di ponente detta della “spiaggetta” una piscina destinata ad attività sportive che rimase in uso per circa cinquanta anni. Divenuta obsoleta e non più fruibile per l’intento per il quale era stata costruita venne avviata alla demolizione e negli spazi resi disponibili è sorta recentemente la nuova “darsena” inaugurata nel mese di agosto del presente 2021.



1895 Porticciolo di Nervi- Alinari



1930 Particolare lavori al Porticciolo

1895 - Porticciolo - Alinari

2021, 9 agosto - Inaugurazione

1930 - Particolare Porticciolo

**Archivio Fotografico Comune di Genova - Collezione V.E .Petrucci -
Collezione F. Patané - A cura di Eros Chiasserini**

Ringrazio il dottor Fulvio Bucci che mi ha segnalato la iniziativa di

**p
a
r
l
a
r
e**

**p
e
r**

**i
s
c
r
i
t
t
o**

e

**i
m
m
a
g
g
i
n
i**

d